

feri, sia per la vetustà di una parte del materiale sia per la insufficienza e inadattabilità dei locali: inconvenienti questi che rendono poi difficile lo accertamento delle responsabilità del personale, il quale, anche quando non è il caso, può invocare le imperfezioni dello strumento di lavoro, a giustificazione delle proprie manchevolezze.

« Oltre alla centrale Crociferi esistono, come è noto, nella rete le due centrali automatiche, ciascuna della capacità di 2,000 numeri, impiantate rispettivamente nelle zone di Prati e Salaria.

« Ma anche questi due impianti, per quanto di tipo moderno e di ottima costruzione, non possono apportare tutti i benefici che da essi si attendevano, sia per la mancanza del personale operaio, richiamato in servizio militare, sia perchè gli eventi maturatisi in questi ultimi tempi, hanno mutato radicalmente le condizioni in base alle quali le dette centrali erano state progettate.

« Infatti si era preveduto che le dette centrali, dopo l'attivazione, avrebbero alleggerito una parte sensibile del carico della centrale Crociferi e che nel frattempo si sarebbe provveduto alla istituzione di un nuovo grande ufficio al centro della città, pure a sistema automatico, per togliere d'opera al più presto l'impianto manuale dei Crociferi.

« Ma tutto questo piano di lavoro fu sconvolto dallo scoppiare della conflagrazione europea; l'impianto dei Crociferi permase in servizio e vi permarrà per un tempo ancora imprevedibile: e, di fronte alle domande da tempo giacenti ed a quelle che continuamente pervengono, le centrali automatiche non poterono che in minima parte sgravare il carico della centrale Crociferi.

« Ad ogni modo il problema della sistemazione dei servizi telefonici della Capitale è stato studiato dalla Commissione nominata con decreto ministeriale del 17 luglio 1916; e gli studi hanno condotto a concretare un programma che considera la ripartizione della città in sette zone, servite da altrettanti centrali a sistema automatico.

« L'attuazione di questo programma richiederà però un tempo notevole, sia per la mole stessa delle opere, sia per le difficoltà inerenti alla attuale situazione generale.

« L'Amministrazione pertanto, in attesa dei provvedimenti definitivi, sta cercando di adottare provvedimenti provvisori, sia

per garantire la continuità del servizio, sia per migliorare per quanto possibile le condizioni di funzionamento degli impianti esistenti.

« Ma anche questo problema è di soluzione estremamente difficile per il fatto che occorrerebbe provvedere immediatamente e simultaneamente a tutte le reti, mentre non poche difficoltà si incontrano per l'acquisto dei materiali.

« Questo stato di cose spiega le deficienze di servizio, che il pubblico lamenta.

« Tutto ciò però non può essere messo in relazione con la procedura per la riscossione degli abbonamenti. L'utente potrà discutere sulla convenienza di mantenere un servizio di cui egli non sia soddisfatto; ma quanto al pagamento, bisogna pur considerare che il servizio telefonico s'inizia col primo giorno del trimestre e continua per tutto il trimestre medesimo e che, quindi, l'Amministrazione deve assicurarsi il pagamento della quota di abbonamento senza correre il rischio di morosità o rifiuti da parte degli utenti.

« Il sottosegretario di Stato

« CESARE ROSSI ».

**Marzotto.** — *Al ministro della guerra.* — « Per sapere se di fronte al gravissimo danno che deriva alle popolazioni delle provincie di Vicenza, Padova, Treviso e Venezia per la soppressione del servizio telegrafico, non credano di doverlo riattivare con quelle provvidenze precauzionali che il momento può richiedere ».

**RISPOSTA.** — « Il servizio telegrafico privato non potrebbe essere al presente ripristinato nelle provincie di Vicenza, Padova, Treviso e Venezia senza danneggiare gravemente la corrispondenza telegrafica di Stato per i servizi dell'esercito mobilitato e delle truppe alleate. Queste corrispondenze, che rivestono carattere di imprescindibile necessità ed urgenza militare, assorbono per intero la potenzialità delle linee a disposizione, mentre, d'altra parte, non è praticamente possibile, data la quantità di macchinari telegrafici celeri, di provvetti operatori e di impiegati specializzati che si renderebbe necessaria, ingrandire prontamente e notevolmente gli impianti tecnici esistenti.

« Nell'intento, tuttavia, di soddisfare, per quanto possibile, i bisogni dei cittadini e dei militari delle provincie suindicate, compatibilmente con le necessità del servizio